

In corsivo le domande di F.

Carissimi, condivido con voi alcuni ragionamenti che sto facendo da un po' di tempo e per i quali non ho ancora una chiara risposta dentro di me.

Cara F.,
accogliamo con Gioia le tue riflessioni.
Ti portiamo le nostre espansioni passo per passo.

Il primo riguarda il mondo del lavoro. Come ci si può porre nei suoi riguardi, in questo momento?

Iniziamo proprio riflettendo sul termine “mondo del lavoro”.

È forse un mondo separato dagli altri mondi?

È forse una realtà separata dalle altre realtà?

O forse non è per nulla un mondo, ma solo una costruzione illusoria creata per sottomettere e manipolare?

Cosa significa lavorare? Cos'è il lavoro?

Separiamo da una parte il lavoro, dall'altra il tempo libero. Quindi il lavoro è il tempo imprigionato?

Da chi è imprigionato questo tempo?

E perché si lavora? Perché ci si lascia imprigionare da questo tempo non libero?

Per guadagnare denaro, spesso senza nemmeno apprezzare ciò che si fa quando si lavora.

Guadagnare denaro per poter sopravvivere, chiusi nella morsa della paura della mancanza e della povertà, di non potersi scaldare e non avere da mangiare.

Non possiamo dirti come porti nei riguardi del “mondo del lavoro”, poiché esso, in Verità, non esiste, è solo un concetto, concetto che si è instaurato in maniera potentissima proprio perché al suo interno si muove ormai la maggior parte dell'umanità, la quale ha creduto a queste falsità e ha scelto l'esperienza della sottomissione.

Possiamo parlare di come porsi nei confronti del mondo, in generale. Mondo che attualmente sta elevando le sue frequenze e quindi sta cambiando molto rapidamente, e sempre più profondamente chiama alla scelta.

Scegliamo di rimanere all'interno di questi frammenti di mondi illusori, “il mondo della cultura”, “il mondo del lavoro”, “il mondo dello sport”, “il mondo dello spettacolo”, “il mondo del divertimento”...? O scegliamo di aprirci al Vero Mondo, mondo che non si basa su settori, categorie, frammenti e concetti, mondo dove ogni essere divino incarnato sulla Terra può essere ciò che è veramente, in ogni istante, senza etichette, presupposti, aspettative e identificazioni con i ruoli?

Ognuno di noi manifesta, in ogni attimo, la propria realtà. Il mondo esterno nel quale ci troviamo è una nostra creazione. Se scegliamo profondamente, dentro di noi, di manifestare il Vero Mondo, tutti i vari “mondi” illusori si dissolvono completamente.

Quindi, per parlare di come porsi nei confronti del mondo, dobbiamo parlare di come porsi nei confronti di noi stessi.

Essendo il mondo una nostra creazione, noi che mondo stiamo creando attorno a noi?

Tutte le situazioni esterne sono uno specchio delle situazioni interne. Cosa possiamo riconoscere di noi grazie allo specchio che la realtà esterna ci offre?

Tu sei creatrice di ogni cosa si manifesti a te. Se ti trovi in una situazione lavorativa di un certo tipo, che ti crea disagio, difficoltà, incomprensioni, rabbia, fastidi... chiediti dove quella situazione che vedi

all'esterno è dentro di te, quale parte di te l'ha creata, e perché, e quali comportamenti continui a mettere in atto affinché essa continui a crearsi fuori.

Intendo ad un livello profondo: quando c'è la consapevolezza di non sentirsi più a proprio agio in un lavoro emblema della matrice (multinazionali scaltrite, carriere stressanti, mondo della finanza senza rispetto, e via di questo passo) si può decidere di cambiare. Ma come affrontare un nuovo lavoro? Che suggerimenti ha il nostro amato Maestro Gesù riguardo a questo?

Parli di cambiamento, nello specifico cambiare lavoro, e come affrontare quindi un lavoro nuovo.

Poiché sei tu la creatrice di tutto ciò che ti circonda, tu hai creato l'attuale situazione lavorativa in cui ti trovi. Hai scelto, consapevolmente o inconsapevolmente, con scelte sottili e concrete, di trovarti all'interno di situazioni lavorative vincolate alla matrice, dove il rispetto viene a mancare, la fretta, i doveri, le responsabilità, le menzogne e le furbizie sono all'ordine del giorno. Ora ti accorgi che tutto questo non ti risuona più. Come fare a cambiare?

Di nuovo, per trasformare qualcosa fuori da te è necessario che prima tu lo trasformi dentro di te. E come puoi trasformare qualcosa dentro di te se non ne hai prima di tutto riconosciuto e accolto la presenza? Non può esserci vera trasformazione senza accoglienza. Potresti cambiare sede, azienda, colleghi... ma ritrovarti poi a vivere le stesse situazioni e le stesse dinamiche, se non hai riconosciuto, accolto e quindi trasformato quelle dinamiche dall'interno.

Il fatto che queste situazioni lavorative non ti risuonino più significa che le tue vibrazioni stanno cambiando, la tua Verità sta venendo alla luce sempre di più, sei sempre di più in risonanza con le trasformazioni che la Terra stessa sta vivendo. Ricorda, però, che fino a poco tempo fa le tue scelte andavano nella direzione del lavoro invischiato nelle menzogne della matrice, altrimenti non ti saresti trovata in quella situazione. Quindi, per poter cambiare tale situazione, prima di tutto sei chiamata ad accoglierla, e non solo, sei chiamata ad accogliere anche tutte quelle scelte, che forse ora potresti ritenere inconsapevoli o giudicare sbagliate, che nel passato hai fatto e che ti hanno condotta a quella situazione. Accogliere con grande Amore, Amore che non ha condizioni e, specialmente, non conosce giudizi.

È vero, riconosci che questi "mondi del lavoro" sono falsi, scaltri, stressanti e irrispettosi, ma riesci anche a riconoscere la Luce che c'è in loro?

Luce che, ovviamente, è stata nascosta da centinaia di veli, credenze, doveri, convinzioni, codici, responsabilità, falsità... ma è solo stata nascosta, è comunque presente. In ogni cosa è presente la Luce. Ogni cosa è una sfumatura del Divino, quindi il Divino è in ogni cosa, il Divino È ogni cosa. Se una sfumatura del Divino non si riconosce come tale, cade all'interno dei giochi illusori della matrice e si lascia manipolare, questo non vuol dire che in lei non ci sia altrettanto il Divino. C'è allo stesso modo, semplicemente è nascosto, oscurato. Ecco perché non-Luce. Anche le più oscure forze della non-Luce sono in realtà luminose, solo che hanno scelto di oscurare la loro Luce, hanno scelto di fare l'esperienza della negazione della loro Luce, della loro Verità. Ecco perché la non-Luce è Luce con un non davanti. Il non è la negazione che queste forze hanno scelto nei loro stessi confronti, loro hanno negato loro stesse, ma la Verità in loro non scompare, è comunque presente ma celata nell'inconsapevolezza.

Quindi, tornando al tema del lavoro, riconosci la Luce, la Verità, il Divino anche in tutte le multinazionali, le finanze, le carriere...?

Riconosci anche nel capo più inconsapevole la presenza del Divino?

Riconosci che se tu ti trovi nella situazione in cui proprio lui è il tuo capo, è perché tu hai scelto di trovarti in quella situazione e quel capo ha qualcosa di molto importante da mostrarti?

Come affrontare un nuovo lavoro?

Nel momento in cui il nuovo lavoro arriva come spontanea conseguenza di un cambiamento interiore, allora non ci sarà più nessun problema ad “affrontarlo”. Già il pensiero che il nuovo lavoro debba essere affrontato, crea un atteggiamento di scontro nei suoi confronti. Come se il lavoro fosse qualcosa di esterno, ostile, ignoto, che deve essere affrontato con chissà quali stratagemmi. In Verità, il nuovo lavoro è semplicemente la creazione che tu stai manifestando. Se l’energia del nuovo lavoro si è manifestata dentro di te e ha fatto sì che tu potessi trovarti in quella nuova situazione esterna, non c’è niente da affrontare, semplicemente accogli la nuova situazione, osservalo, resta in ascolto, entra in risonanza con lei.

Anche per mettere in moto un cambiamento la consapevolezza della risonanza è fondamentale.

Sei consapevole che tutto ciò che si manifesta attorno a te è una tua creazione, sai che per cambiare qualcosa fuori devi prima cambiarlo dentro di te. Ma come si fa tutto questo?

Uno strumento: dopo aver accolto la vecchia situazione, il vecchio lavoro, aver riconosciuto la presenza del Divino anche in esso, aver quindi fatto pace con esso e con te stessa che ti trovi ancora al suo interno, ecco che puoi accogliere la risonanza delle nuove possibilità che senti potrebbero manifestarsi. Non si tratta di desideri, “desidero un lavoro più tranquillo, meno stressante...”, non si tratta nemmeno di volontà. Si tratta, ancora una volta, di accoglienza e di propositi. Attraverso l’ascolto della tua vera essenza, di cosa la tua anima ti sta dicendo, quale Via ti sta indicando, puoi prendere consapevolezza di quali sono quelle energie, quelle frequenze, quelle risonanze che riguardano questo nuovo lavoro che tu senti giusto per te.

Che sfumatura ha questo nuovo lavoro?

Che colore, che suono, che fragranza?

Tu come ti vedi all’interno di questa nuova situazione?

La chiave è la sincerità più profonda, e qualsiasi cosa senti veramente giusta per te mettila in campo. Non lasciarti abbattere dai pensieri che ti dicono “ma tanto questo non sarà mai possibile”, “sono solo immaginazioni”, “questo non accadrà mai nel mondo del lavoro”... Accogli anche questi pensieri, se arrivano, ma in quel momento la tua opera è sottile, energetica, e agisce ad un livello molto profondo, che va al di là dei pensieri. Quindi senti la risonanza di questa nuova situazione, e così immaginala, visualizzala, ascoltalà, accoglila e creala dentro di te. Mettendo in campo queste nuove vibrazioni, e continuando a manifestarle, esse potranno poi prendere forma nella dimensione materiale. Questo, chiaramente, di pari passo al fare pace con il “vecchio”, riconoscere la Luce al suo interno, e non avere aspettative, non essere impazienti, lasciare che tutto sia così come è giusto che sia. Se crei aspettative, se hai pretese, la manifestazione non potrà essere libera. Quindi accogli, lascia che sia, affidati, e la manifestazione giusta accadrà.

Questa l’energia, queste le indicazioni e le espansioni che noi e il Maestro Gesù ti proponiamo, in questo attimo, accogliendo la risonanza delle tue parole.

Il secondo riguarda invece i bambini e la loro istruzione. Anche la scuola che poggia sulle più nobili intenzioni è ahimè abituata agli schemi della matrice e c'è la possibilità che questo crei confusione nei bambini. Alcune scuole si vantano di lasciare liberi i bambini di essere, ma -a parte che loro sono già liberi- li lasciano liberi sempre all' interno della matrice. Come possiamo noi genitori di questo momento essere davvero guide e luce per i nostri figli, destreggiandoci tra insegnanti e scuole e quotidianità occidentale?

L’istruzione dei bambini è una delle più potenti armi di manipolazione che siano presenti attualmente nella società. I bambini non hanno bisogno di nessuna istruzione, nemmeno di insegnamenti e educazioni. I bambini hanno la Conoscenza, anche se spesso si pensa che non sappiano ancora niente, e

sia quindi necessario insegnare loro ogni cosa. I bambini conoscono, ed è fondamentale lasciare che possano fare esperienza. Ogni bambino, ogni essere umano, arriva sulla Terra con un proposito ben preciso. Prima di incarnarsi ha deciso il suo piano di incarnazione, ha preso accordi con le anime di coloro che lo accolgono sulla Terra, ha scelto con grande attenzione ogni dettaglio del suo percorso, affinché la sua “missione”, il suo “compito”, i suoi riequilibri e via dicendo possano compiersi. Ogni incarnazione, specialmente ora, è un immenso movimento di riconoscimento, di elevazione, di presa di consapevolezza e anche di riequilibrio, ma a un livello molto più sottile e rapido che in passato.

Chiaramente le scuole sono costruite sulla base delle regole della matrice, sono luoghi di sottomissione, di manipolazione, di delega, spegnimento e omologazione. I bambini non hanno bisogno di istruzioni, insegnamenti ed educazioni, anzi, tutto ciò non fa altro che limitare la loro possibilità di essere, appunto, quello che sono. L'unica cosa che possiamo fare è accompagnare i bambini a riconoscersi. Riconoscere se stessi, la loro Verità, la loro Via, e percorrerla con Gioia e Presenza. Ogni bambino, sfumatura del Divino che si incarna sulla Terra, ha la sua Via, il suo percorso e le persone che gli stanno accanto dovrebbero dargli la possibilità di viverlo, fin dal primo momento della sua esistenza terrena.

Quindi anche i “genitori”, in questo processo, sono chiamati a prendere consapevolezza di se stessi, della loro posizione, delle loro aspettative, paure, rimpianti... che proiettano sui bambini, e soprattutto non identificarsi con il loro ruolo, ecco perché mettiamo “genitori” tra virgolette. In realtà, “genitori” è anch'essa un'invenzione della matrice. Così come lo è “figli”, “nipoti”, “cugini”, “amici”, “marito”, “moglie”... Chi sono i genitori realmente? Sono sfumature del Divino incarnate sulla Terra, che diventano strumento per permettere ad un'altra sfumatura del Divino di incarnarsi sulla Terra, e fare così a sua volta l'esperienza della polarità. Come dice Khalil Gibran, nel suo bellissimo “Il Profeta”, i genitori sono come l'arco, i figli come la freccia. L'arco accoglie la freccia, la posiziona, si tende per scoccarla. Ma una volta scoccata, la freccia è partita, l'arco può darle un'indicazione, una direzione, può accompagnarla ad iniziare il suo movimento, ma la freccia, poi, proseguirà da sé. L'arco non ha attaccamento nei confronti della freccia, la freccia non ha attaccamento nei confronti dell'arco. Altrimenti, né la freccia, né l'arco potrebbero svolgere la loro funzione, portare a compimento la loro “missione”, percorrere la loro Via.

I genitori, quindi, non sono genitori. I figli non sono figli. Questi ruoli sono vincoli che creano legami talvolta molto stretti, non basati sulla Verità ma soltanto sull'identificazione nei rispettivi ruoli, con tutti i doveri, gli obblighi e le responsabilità che questo comporta.

Quindi, come possono i genitori essere guide e Luce per il loro figli?

Prima di tutto, riconoscendo che loro non sono genitori. Loro sono, e basta. Così come i loro figli non sono i loro figli. Sono esseri divini incarnati, e basta. E, ancora, i figli non sono i “miei” figli. I genitori non sono i “miei” genitori. Nulla ci appartiene.

I genitori, per essere guide e Luce per i loro figli, sono chiamati a diventare guide e Luce per se stessi, riconoscersi per ciò che veramente sono, al di là di tutte quelle identificazioni con le quali hanno vissuto fino ad ora. E così, riconoscere che i figli sono liberi, completamente liberi di essere ciò che sono. Non c'è nessuna aspettativa nei loro confronti, loro non devono essere quello che i genitori si aspettano che loro siano. Loro, semplicemente, sono. E che siano ciò che loro veramente sono, che facciano tutte le esperienze necessarie per il loro cammino, solo così potranno riconoscersi e riconoscere la Luce in sé, e potranno farlo molto più in fretta. I genitori sono chiamati a riconoscere che i bambini conoscono, sono immensi e hanno immense capacità, semplicemente devono essere lasciati liberi di scoprirle, sperimentarle ed esprimerle.

Gli insegnanti, le scuole, la quotidianità occidentale...

Riconosciamo il Divino in tutto questo. In tutti gli insegnanti, in tutte le scuole, anche le più dure e repressive.

La quotidianità è un altro concetto illusorio. Il Maestro Gesù stesso, quando qualcuno si rivolge a lui parlando della vita quotidiana, ad esempio chiedendo come fare a portare gli insegnamenti spirituali anche nella vita quotidiana, inizia sempre la sua risposta chiamando ad una riflessione sull'espressione "vita quotidiana". C'è forse una vita quotidiana e una non quotidiana? Cos'è questa vita quotidiana? Siamo così tanto sottomessi dalla matrice temporale che ci lasciamo manipolare dal concetto di "vita quotidiana"?

Il tempo stesso è un'illusione, una matrice, che sempre più si sta dissolvendo. Noi siamo semplicemente nell'attimo. In ogni attimo siamo. E non esiste passato, non esiste futuro. E se esistono, esistono solo come espansioni dell'attimo.

Noi non siamo schiavi della "quotidianità" se non scegliamo di esserlo. La quotidianità può essere una gabbia, è vero, ma ricordiamo che quella gabbia, se la viviamo come tale, è solo una nostra creazione.

Ora, sempre di più, il Vero Mondo si sta manifestando. E questo Vero Mondo non prevede più tutte queste istituzioni, costruite appunto basandosi sulle regole della matrice, amplificandole, potenziandole e con l'intento di sottomettere l'umanità.

Come può essere sottomessa l'umanità meglio che partendo dall'inizio, dai bambini, più piccoli possibile? I bambini sono estremamente aperti, ricettivi, sensibili, accoglienti e creativi, e sentono anche le energie che li circondano in maniera molto più intensa.

Con questa consapevolezza, che ognuno scelga ciò che sente. Il consiglio, di certo, è quello di lasciare che i bambini siano, e quindi allontanarli dalle istituzioni, dalle persone e dai sistemi che vogliono manipolarli, anche se talvolta inconsapevolmente e con apparentemente i più buoni intenti. Allontanarli riconoscendo, comunque, l'esperienza divina anche all'interno di tutte queste istituzioni, ma scegliendo di non nutrirlle più, di muoversi, appunto, nella direzione del Vero Mondo.

E, per concludere, chiedete ai bambini cosa sentono, cosa vivono profondamente, parlate con loro nella Verità, senza fingere o entrare nel ruolo dei genitori, parlate sinceramente con loro, siate veri, e loro potranno esserlo con voi. Ascoltateli, hanno molte cose da raccontarvi, da dirvi e da svelarvi, in merito alla loro Via, ma in merito a qualsiasi cosa, e in merito anche a voi. Siate liberi, rivolgetevi ai bambini con libertà, loro sentiranno questa energia e si sentiranno quindi liberi di essere liberi a loro volta. Lasciate che facciano esperienze, che vivano le situazioni, non ci sono errori, non c'è qualcosa di giusto e qualcosa di sbagliato, qualcosa di pericoloso o qualcosa che non si fa perché non sta bene. Lasciate che i bambini siano, e possano esprimere la loro immensa Saggezza, qualsiasi sfumatura essa abbia, in questa incarnazione.

Un grazie di cuore per avermi dato l'opportunità di scrivere questi miei pensieri.

Noi ti ringraziamo di cuore per le tue meravigliose parole, ti ringraziamo per questa bellissima opportunità di espansione che hai dato a te stessa, a noi, e al Tutto. La Luce che si svela dentro di te, è la Luce che si svela nel Tutto. I potenziali di consapevolezza e di Conoscenza che attivi in te, vengono, per risonanza, attivati nel Tutto e saranno così a disposizione di chi voglia raccogliarli a livello energetico, per poterli poi riconoscere anche inconsapevolmente.

Ti abbracciamo nella Luce, e ci siamo, con immensa Gioia, per eventuali ulteriori espansioni, approfondimenti e scambi.

Valentina & Guy.

© 2023 auralucis